

## 2) Leggo il testo

*Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 2-10)*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

## 3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto:** Il racconto della trasfigurazione segue immediatamente il primo annuncio della passione, che viene accolto con difficoltà da parte dei discepoli. Pietro in particolare “si mise a rimproverare Gesù” (Mc 8,32) e Gesù lo rimprovera con severità, mostrando come il suo modo di leggere quanto gli sta accadendo non ha nulla a che vedere con Dio. Pietro e i discepoli fanno fatica a mettere insieme i pezzi: la gloria con la passione, la divinità con l'umanità, la salvezza e la sconfitta. In questo contesto di fatica a comprendere il Signore, la trasfigurazione sembra essere un dono fatto ai discepoli per poter fare chiarezza e intuire la profondità del mistero di Gesù.

- La salita su un monte è una evocazione di tutte le volte che nel Primo Testamento Dio si è manifestato a Mosè sul monte: **il riferimento immediato è al monte Sinai** su cui Mosè sale nel libro dell'Esodo per ricevere della manifestazioni di Dio. In Esodo 34 si racconta che il volto di Mosè, parlando con Dio, diviene raggianti e luminoso. In questo caso Gesù si trasfigura: è Gesù il protagonista di questo cambiamento. Gesù viene presentato come il nuovo Mosè, di cui il primo era una sorta di anticipazione.

- Del luogo della trasfigurazione si insiste su una seconda caratteristica: è un monte alto e il gruppetto cerca solitudine. Per due volte si dice **“in disparte”**

e **“soli”**: sembra una caratteristica importante. Si tratta di una coordinata importante: per vedere la verità di Gesù è essenziale il tempo della solitudine e dell'intimità con lui. Non si viene a capo del mistero di Gesù senza tempi forti di contatto con lui.

- Si parla della trasfigurazione in termini molto sobri: l'evangelista non insiste sullo spettacolare o sul sensazionale. Il confronto con il candore delle vesti che sarebbe in grado di produrre un lavandaio sembra quasi ingenuo, ma dice una cosa fondamentale: la gloria di Gesù non è una fantasia, un prodotto della mente o dell'immaginazione umana. Di fronte a Gesù la scoperta è che hai a che fare con **qualcosa che non potevi immaginare**, che sorprende, che va oltre la tua capacità di immaginazione.

- Chi sono **Mosè ed Elia**? Mosè è il personaggio centrale della prima parte della Bibbia, la Torah, mentre Elia è il profeta per antonomasia: compare nei libri dei Re e non c'è un libro di Elia nella Scrittura, e tuttavia è il profeta per eccellenza, colui che non è morto e che nella tradizione ebraica dovrà tornare a preparare i giorni del Messia. Gesù dialoga con Mosè ed Elia, ossia con la Torah e con la Profezia. Da un lato è possibile comprendere Gesù se si dialoga con le pagine della Scrittura: secondo l'annuncio di fede della chiesa primitiva “Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture” (1Cor15). Si può comprendere Gesù dentro la storia delle Scritture di Israele, dentro le promesse di Dio al suo popolo. Il Primo Testamento è la grammatica necessaria per capire chi è Gesù. Ma d'altro canto Gesù è colui che compie il Primo Testamento: tutto culmina in lui e lui diviene il criterio per capire tutte le vicende di Israele. Gesù è il Figlio di Dio che si è manifestato a Israele, ma Gesù è il Signore del sabato che interpreta con autorevolezza le promesse di Dio. Ciò che è importante è che senza l'amore per le Scritture non si può giungere a Gesù: san Girolamo diceva che ignorare le Scritture è ignorare Cristo.

- Di solito il vangelo ci presenta Pietro come impulsivo e irruente: qui lo vediamo quasi timido, non sa che dire. Si tratta di una esperienza decisiva per la fede: lo stupore, la meraviglia, il farsi togliere il fiato da Gesù. Non sai cosa dire, sei completamente stupito e sorpreso. **La fede forse inizia quando accettiamo di lasciarsi sorprendere e meravigliare da Gesù.** All'inizio della fede c'è lo sguardo stupido di Pietro, che vede una meraviglia e non sa più che dire.

- La voce che viene dal cielo dice la stessa frase che aveva detto al battesimo di Gesù, ma là era una frase rivolta a Gesù (**“Tu sei mio Figlio”**), mentre in questo caso è rivolta ai discepoli, con l'invito ad ascoltarlo. Sembra la sintesi di tutto quello che Dio ha da dire: dopo aver parlato nella legge e nella

profezia, ora Dio ha una sola cosa da dire, ossia ci invita ad ascoltare il Figlio. San Giovanni della Croce, in un testo molto bello, dice che chi domanda altro a Dio lo offende, perché in Gesù ci ha detto e ci ha dato tutto.

- La scena della fine della trasfigurazione e quella della **discesa dal monte** sono molto forti. All'improvviso finisce tutto: resta Gesù solo con loro e occorre tornare a valle. Si tratta di una dinamica forte della vita: ci sono momenti di grande intensità di fede, di emozione, di intuizione. Ma ci sono anche tempi lunghi in cui tornare a valle e accettare che non c'è altro che la presenza semplice e discreta del Signore. La fede non procede solo per esperienze intense sul monte, ma si alimenta anche di esperienze quotidiane a valle.

#### 4) Cosa mi dice il testo?

«Nessun lavandaio avrebbe potuto renderle così candida». Penso con gratitudine ai momenti della mia vita di fede in cui il Signore mi ha sorpreso, in cui ho sentito la sua grandezza e la sua signoria.

«Mosè ed Elia». Come è oggi il mio rapporto con le Scritture?

«Pietro non sapeva cosa dire». Gesù mi ha sorpreso? E' per me fonte di stupore?

«Scendevano dal monte». Amo il quotidiano o il mio cuore è alla continua ricerca di evasioni? So stare sia sul monte che a valle?

#### 5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu: lo ringrazio per tutte le esperienze di meraviglia che mi ha regalato. Gli chiedo amore e intelligenza per le Scritture. Gli presento le gioie e le fatiche della mia vita quotidiana.

*Mostrati, Signore,  
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;  
con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare cammina, Signore;  
affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;  
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro: con loro fermati poiché  
si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.*

*David Maria Turollo*

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA  
MADONE**

## *II DOMENICA DI QUARESIMA Sul monte*

### 1) Entro in preghiera

**Vieni, o Spirito Santo,  
dentro di me, nel mio cuore  
e nella mia intelligenza.  
Accordami la tua intelligenza,  
perché io possa conoscere il Padre  
nel meditare la parola del Vangelo.  
Accordami il tuo ardore,  
perché, anche quest'oggi,  
esortato dalla tua parola,  
ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.  
Accordami la tua sapienza,  
perché io sappia vivere e giudicare,  
alla luce della Parola,  
quello che oggi ho vissuto.  
Accordami la perseveranza,  
perché con pazienza penetri,  
il messaggio di Dio nel Vangelo.  
Accordami la tua fiducia,  
perché sappia di essere, fin da ora,  
in comunione misteriosa con Dio  
in attesa di immergermi in Lui  
nella vita eterna dove la sua Parola  
sarà finalmente rivelata  
e pienamente realizzata.**

*S. Tommaso*

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.